



L'Altsider di Piombino

Si apre lunedì la conferenza economica

Linee e prospettive di sviluppo per il comprensorio di Piombino

Un armonico inserimento nella programmazione regional e - Flessione nell'utilizzo degli impianti industriali - L'elaborazione di nuovi piani regolatori coordinati - Case, agricoltura, attività estrattive gli altri problemi all'odg

PIOMBINO, 9. Lunedì si terrà a Piombino, presso il Circolo delle Acciaierie, la Conferenza economica comprensoriale promossa dai comuni di Piombino, Campiglia, S. Vincenzo e Suvereto. Sarà un appuntamento di indubbio interesse non solo per le forze politiche, sociali ed economiche della zona, ma per l'intera zona «Q» di programma regionale. È appunto con questo più ampio riferimento e tenendo conto della situazione regionale e nazionale che saranno affrontati i problemi immediati e di prospettiva, dello sviluppo economico del comprensorio.

Il ricorso limitato alla casa integrazione. Ciononostante la utilizzazione degli impianti industriali della zona è stata considerevolmente, attestandosi intorno a valori che vanno dal 53 al 70% della intera capacità produttiva. In agricoltura sono stati 3.500 gli addetti che hanno abbandonato la terra nel ventennio '51-'71, cioè due terzi della intera popolazione agricola della zona. Un gonfiamento inferiore ai livelli regionali si è invece verificato nel terziario, anche se esso è costato in gran parte dal settore commerciale.

La conferenza economica del comprensorio è stata infatti tra le più attive della provincia di Livorno. In questo quadro le amministrazioni comunali si propongono, anche attraverso la elaborazione di nuovi piani regolatori coordinati, alcuni obiettivi di fondo: consolidamento dell'industria esistente in agricoltura mantenendo l'attuale numero degli addetti che è di 2.138 unità, arginando cioè il processo di degrado che si sta verificando; estensione della base produttiva dell'industria attraverso una più estesa utilizzazione degli impianti e degli investimenti; qualificazione del settore terziario indirizzata soprattutto verso i settori sociali e l'incremento della rete commerciale. Entro il 1990 viene posto l'obiettivo della creazione di 6.000 nuovi posti di lavoro, di cui 4.000 nell'industria e 2.000 nel terziario; un obiettivo realistico se consideriamo che il signorile rimane ai livelli di occupazione del 1951.

Advertisement for Scarpa shoes. It features a pair of black leather shoes and the text 'SCARPA QUALITA' RISPARMIO'. Below the shoes, it lists 'PISTOIA - VIALE ADVA, 405' and 'PONTE BUGGIANESE - V. BUGGIANESE'. The ad is framed by a decorative border.

Advertisement for SPES (Società per lo Sviluppo Economico). It lists services: 'acque inquinate', 'acque di scarico', 'acque sporche'. The logo for SPES is a stylized 'S' with radiating lines.

Advertisement for Studi Dentistici. It features the name 'Dott. C. PAOLESCHI Specialista' and lists the practice's address: 'Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzionale) Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305'. It also mentions 'Protesi fissa su impianto introrale' and 'Esami approfonditi della erca dentaria con nuova radiografia panoramica'.

Advertisement for Studi Dentistici, similar to the one above, but with a different layout and emphasis on 'Protesi fissa su impianto introrale'.

La lunga storia del vino di Carmignano

Un «rosso» tra la lana

Dalla denominazione di origine controllata al consorzio operante nella zona tessile - Strumenti adeguati e garanzie per i piccoli produttori - Il superamento della mezzadria come rivendicazione irrinunciabile per un corretto sviluppo della zona - Il problema delle terre incolte - Le proposte del PCI

Qualcuno l'ha definito «un rosso fra la lana», pensando ovviamente a Prato e alla lavorazione dei tessuti che monopolizza un po' tutto nel comprensorio tessile pratese; altri ricordano che il Dattini lo acquistava già nel 1396 e che questo vino aveva il marchio di fabbrica nel 1716, sotto Cosimo III, oggi più semplicemente, gli estimatori di questo vino pregiato si rifanno al decreto del Presidente della Repubblica che ha stabilito, in data 28 aprile 1975, per il «Carmignano» la denominazione d'origine controllata che gli consente di entrare a far parte dei grandi vini italiani. Che cosa si muove attorno a questo vino, e a quali pericoli va incontro l'economia della zona, permanendo la monocultura? Sono interrogativi ai quali si è cercato di rispondere nel corso della conferenza agraria intercomunale del PCI.

tata dalla produzione del vino. La proposta è collegata anche all'altro gravissimo problema: quello delle terre incolte, che ammontano a 510 ettari e che formano il 20 per cento circa del totale del terreno adibito a produzione agricola. Ben 1396 ettari nel comune di Carmignano, sopra una superficie di 202 ettari di terreno agricolo, non vengono coltivati. Gli stessi dati, pur con la tendenza ad aggravarsi, valgono per il comune di Poggio a Caiano. Quello delle terre incolte si presenta anche per il Carmignano come un gravissimo problema economico e politico. I vari interventi in favore dell'agricoltura e le grandi lotte contadine non sono valsi a risolvere il problema, come neppure la riforma stralcio, né la cassa per la formazione delle piccole proprietà contadine, né il fondo di dotazione per la proprietà coltivatrice.



L'interno dell'università di Pisa: la biblioteca

In discussione le proposte di finanziamento delle facoltà Imminente decisione per l'edificio nell'ateneo pisano

Il consiglio di amministrazione dovrà stabilire l'entità della richiesta al governo - Assemblea generale degli studenti - Le proposte di programmazione dello schieramento di «Unità studentesca»

PISA, 9. Domani il Senato accademico dell'università di Pisa si riunirà per esaminare e discutere le varie proposte di finanziamento, avanzate dalle singole facoltà ed in particolare per l'edificio di viale delle Scienze. Dovrà essere deciso per l'avvio ed il completamento di opere edilizie. Per mercoledì 15 è prevista la riunione del consiglio di amministrazione che dopo aver valutato le richieste presentate dal Senato accademico dovrà inoltrare formale domanda di finanziamento al ministero competente. Dovrà essere deciso se il governo ha stanziato ultimamente per l'edilizia universitaria e che, secondo i programmi governativi, entro sei mesi dovranno essere divisi, fra tutti gli atenei italiani. Una fase decisiva importante per il futuro edificio dell'università pisana si concluderà quindi nel giro di poco tempo. Mentre i consigli delle singole facoltà presentano le proprie richieste, i rappresentanti di Unità Studentesca hanno convocato una assemblea generale degli studenti per mettere a fuoco alcuni elementi della linea che da tempo essi portano avanti su questa materia. È innanzitutto necessario - affermano i rappresentanti di US - che le somme che saranno destinate all'ateneo di Pisa non vengano divise ed affidate ad uso e consumo di ogni facoltà. «Non si tratta di dividere ma di programmare». In altre parole si deve impedire che dietro dichiarazioni di disponibilità ad un'ampia e coordinata programmazione si riproduca un

metodo, proprio delle passate gestioni, e caratteristico del sistema di baronia, cioè un intervento a piccoli, e particolaristico dei sovvenzionamenti. Bisogna cioè uscire da una logica di intervento in campo edilizio fatta di piccoli ammodernamenti, soluzioni parziali e provvisorie, e scatenare una politica che vuole l'università superata dal tessuto urbanistico-sociale ed economico della città e del comprensorio. Sono in questo senso guasti che vengono dalla passata gestione dell'università. Il caso della ristrutturazione di Palazzo Vitelli e la costruzione della nuova mensa, opere funzionali ma i cui completamenti appare oggi una soluzione preferibile, lo dimostrano. Un giudizio positivo è stato espresso verso un piano che privilegia i grandi interventi di ristrutturazione del policlinico e della facoltà di medicina a Casanello, trasferendo la facoltà di scienze a Tombolo, risanamento del centro storico della città e della facoltà di lettere e del S. Chiara per strutture di diritto allo studio.

Non mancano tuttavia forze contrarie a tali operazioni. Il gruppo dirigente della DC provinciale, aprendo anche contraddizioni all'interno del proprio partito, ha preso posizione contro il trasferimento della facoltà di scienze a Tombolo sostenendo il trasferimento dei soli laboratori lasciando la facoltà di scienze a Pisa, significando voler tenere separato il momento della ricerca dal momento della didattica. Ugualmente vi sono resistenze per quanto riguarda la facoltà di medicina, ad un legame reale tra facoltà, ospedale e strutture sanitarie nel loro complesso. L'utilizzo dell'area del S. Chiara e delle strutture della caserma Artale, rappresenta l'altro punto cardine di un progetto capace di modificare sostanzialmente l'attuale assetto edilizio dell'università di Pisa. La posizione di US verso questi problemi non è cambiata dalle indicazioni che venivano dal programma con cui si presentava alle elezioni universitarie. Ma se per l'area del S. Chiara, la sua liberazione ed il suo utilizzo come centro di assistenza per studenti e strutture per la città, è questione di anni la creazione di circa 600 posti letto per studenti nei locali dell'attuale caserma Artale è possibile in tempi più ravvicinati.

25 miliardi Per il trasferimento della facoltà di medicina e del Policlinico sono stati richiesti 25 miliardi; per il trasferimento della facoltà di scienze e della ristrutturazione della Caserma Artale le somme richieste ammontano a 5 miliardi per ciascuna opera.

L'iniziativa ha permesso un'analisi approfondita dello sviluppo che c'è stato in questi ultimi tempi nella zona, e giustamente considerata una delle poche ad impronta chiaramente agricola, e la messa a fuoco delle scelte che sono necessarie per far progredire le attività già iniziate, assicurando soprattutto un corretto sviluppo che assicuri ai piccoli produttori la possibilità di esprimersi sia nelle viti coltivate che in altri settori che potrebbero garantire sbocchi concreti alla monocultura. Il dibattito ha messo sotto accusa la DC, sia come partito di maggioranza relativa al governo del Paese, che come forza immobilista alla direzione del Comune di Poggio a Caiano. E sotto accusa è stata messa anche la mezzadria che di fatto impedisce all'agricoltore di fare investimenti e migliorare in quanto il rapporto con il padrone del fondo non gli consente di avere garanzie sufficienti. I comunisti carmignanesi e poggesi hanno comunque valutato come un fatto positivo l'avvenuto ritorno escluso dal novero dei vini comunemente denominati a pasto. Questa caratteristica di «vino da tavola» è stata imposta dalla Commissione esecutiva europea. In pratica, questo prodotto fin dal settembre scorso è tassato da parte francese per un 12,5% circa. I viticoltori si domandano come fare a non essere soffocati dalla condizione di grande insicurezza che è determinata dal landamento delle vicende internazionali, i cui effetti arrivano in Italia addirittura aggravati. Ma quello delle terre incolte è senz'altro il problema che maggiormente assilla coloro che sono coscienti che dalla crisi si esce soltanto con provvedimenti che puntino al rilancio dell'agricoltura e della zootecnia. Per questo a Carmignano la gente discute sulla possibilità di creare pascoli per il bestiame in quelle zone, non sufficientemente assolate per la vite, rilanciando così anche la coltura dell'olivo. Durante la conferenza agraria i comunisti hanno dato all'amministrazione comunale di Carmignano, guidata dal sindaco Lenzi, di aver messo in cantiere molti progetti e di averne fatti molti altri. Dopo la denominazione d'origine controllata, che è stato il primo successo di questa politica, è comunque urgente andare oltre, affrontando i problemi della commercializzazione e della pubblicizzazione del prodotto, oltre a quelli della organizzazione della produzione e di interventi anche in altri settori.

Stella Allori

Advertisement for Pasqua Vitta dello. It features the name 'PASQUA VITTADELLO' in large letters. Below it, it lists 'PER UOMO' and 'PER DONNA E BAMBINO'. Under 'PER UOMO', it lists 'ABITO da ... L. 39.500 + cravatta in omaggio' and 'ABITO con Gilet da ... L. 59.500 + camicia in omaggio'. Under 'PER DONNA E BAMBINO', it lists 'ABITO con Gilet da ... L. 85.000 + camicia e cravatta in omaggio'. It also mentions 'SCONTO DEL 10% SU TUTTI GLI ARTICOLI'.

Advertisement for Franchi. It features the name 'FRANCHI' in large letters. Below it, it lists 'Viale Piave, 19/21 - PRATO' and 'ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA'. It also mentions 'QUALITA' MODA PREZZO'.